

Via Cavour, 191  
00184 – ROMA  
Tel. 06 45504989 fax 06 45504990

Piazza Castello, 3  
20121 - MILANO  
tel. 02 45475862 fax 02 45475458

[segreteria@csvnet.it](mailto:segreteria@csvnet.it)  
[www.csvnet.it](http://www.csvnet.it)



**Al Presidente del CSV Friuli VG**

**Al consiglio direttivo del CSV Friuli  
Ai soci del CSV Friuli**

E p. c. ai consiglieri del Comitato esecutivo di  
CSVnet

Prot. N/Se/mg/730.08

Roma, 21 luglio 2008

**Oggetto: La nostra comune responsabilità per lo sviluppo del volontariato**

Ho deciso di scrivervi questa lettera a seguito dell'incontro avuto con il Consiglio direttivo del CSV Friuli lo scorso 27 maggio, delle comunicazioni che sono giunte a CSVnet da più parti sulla situazione del CSV Friuli e sulle relazioni fra alcune componenti del volontariato del Friuli Venezia Giulia e a seguito di un colloquio avuto con il Presidente del CSV Friuli, Sergio Raimondo.

I CSV sono una grande opportunità per il mondo del volontariato. L'art. 15 della legge 266/91 compie un'azione importante di sussidiarietà e di sostegno allo sviluppo del volontariato. Infatti costituisce fondi speciali destinati all'istituzione dei Centri di Servizio per il Volontariato, gestiti dalle organizzazioni di volontariato, finalizzati al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato. Leggendo bene l'articolo si coglie come esso rappresenti una grande opportunità per il volontariato dei nostri territori, piccolo o grande, delle diverse ispirazioni e culture, impegnato negli ampi ambiti della vita delle persone: avere risorse economiche vincolate e destinate per il proprio sviluppo e poterne essere non solo utilizzatori, ma soprattutto governo. Dalla legge appare chiaro che questi CSV hanno un compito molto chiaro di sostegno e sviluppo del volontariato, ma ancor più chiaramente emerge che il volontariato stesso è governo, attore e protagonista dei CSV, e non altri, e pertanto il volontariato stesso viene messo in condizioni di avere risorse per il proprio sviluppo e strumenti da esso governati per rendere praticabile tale strada.

I CSV sono quindi non solo un'opportunità, ma anche una grande responsabilità affidata al volontariato di un territorio che deve dimostrare di essere in grado di sfruttarla nel modo migliore per il suo sviluppo. In questi anni i CSV italiani hanno sperimentato questa opportunità e il volontariato italiano ha dimostrato di non tirarsi indietro di fronte alle

responsabilità. I dati dei report di CSVnet, dove vengono riportati i risultati dell'attività dei CSV e i dati raccolti dall'ISTAT sull'attività delle organizzazioni di volontariato nel 2003, evidenziano che il volontariato si sta impegnando nei CSV, trovando in essi luogo di incontro, di programmazione, di individuazione delle priorità e di coprogettazione.

Luoghi che hanno saputo dare servizi e realizzare progetti per il volontariato italiano. Se da una parte c'è una realtà viva, e l'ISTAT afferma che almeno metà del volontariato italiano usa i CSV, dall'altra parte noi stiamo cercando di lavorare perché tutto il volontariato si senta coinvolto. Il CSV del Friuli Venezia Giulia si trova in questa realtà con i suoi pregi e i possibili difetti che possono esistere. Non sta in questa sede a me giudicare, ma sicuramente mi sento di chiedere a tutti e a ciascuno di voi una responsabilità: quella di essere capaci di lavorare e operare perché il volontariato non perda l'opportunità dei CSV e perché essi possano sempre fare meglio.

Le polemiche e i conflitti aperti ritengo siano l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno, soprattutto dove è il volontariato che si divide e si scontra fra sue componenti. Le differenze sono un aspetto fondamentale di ogni realtà umana ed è bene che su tali progetti esistano opinioni differenti. Ma a noi sta a cuore che queste differenze abbiano un confronto democratico, partecipato, finalizzato al miglioramento costante del CSV e di ogni CSV affinché essi siano una prova vivente della responsabilità del volontariato. Il ruolo di ricoprire incarichi di responsabilità nei CSV e nel volontariato nelle reti del volontariato nelle nostre province e regioni è quello di lavorare per costruire CSV capaci di rispondere a questi obiettivi. Per noi come CSVnet sono innanzitutto quelli che abbiamo indicato nel documento conclusivo della conferenza organizzativa del 30 e 31 marzo 2007 disponibile nel sito di CSVnet [www.csvnet.it](http://www.csvnet.it).

Vi invito quindi ad assumervi fino in fondo le vostre responsabilità, nel ruolo che ognuno di voi ricopre e di cooperare per il comune fine di realizzare un CSV di qualità e con attività e programmi sempre più efficaci, efficienti e di qualità. Questi obiettivi hanno bisogno di un contesto chiaro e collaborativi da parte di tutti. Il volontariato quando si divide, frammenta e si scontra in fazioni che cercano alleanze e esterne e non affronta nel merito i problemi individuando le strade da percorrere e i miglioramenti graduali da compiere, rinuncia ad un suo diritto e ad un suo dovere: quello previsto all'art. 15 della legge 266/91.

Per questo vi rinnoviamo l'invito ad individuare insieme, a partire dagli organi sociali del CSV Friuli Venezia Giulia le strade per affrontare i problemi e non invece individuare strade alternative dove portare la conflittualità su altri piani oppure a realizzare iniziative sporadiche differenti per non affrontare i problemi reali e di contenuto. CSVnet, di cui CSV Friuli Venezia Giulia è socio, è a disposizione per aiutarvi in questo cammino, ma dovete esserne convinti e protagonisti innanzitutto voi.

In attesa di riscontri, rinnovo i saluti a voi tutti e l'invito ad essere protagonisti responsabili della sfida del volontariato per gli anni futuri.

  
Marco Granelli